

Intervista a IRENE SORRENTINO



(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=217249&a=2871419&g=23624224&pools=537353>)

Irene Sorrentino è nata a Napoli nel 1983. Ha studiato presso l'Università di Helsinki in Finlandia dove nel 2010 ha conseguito la Laurea Magistrale in Lettere. Traduttrice dal finlandese, collabora con molte grandi Case Editrici (come Garzanti, FeltrinelliKids, Sonzogno, Lit Edizioni). Nel 2015 ha vinto la borsa di residenza per traduttori Suomenlinna Residency Programme di FILI (Finnish Literature Exchange) e SKS (Suomen Kirjallisuuden Seura) in collaborazione con HIAP (Helsinki International Artist Programme). Seguita subito da un'altra, nel 2016, al Baltic Center for Writers and Translators. Dopo circa 8 anni trascorsi in Finlandia ha deciso di tornare in Italia, precisamente in Umbria, dove può dedicarsi pienamente al suo lavoro di traduttrice.

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=213626145&pools=534436>)

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=213626145&pools=534436>)

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=213626145&pools=534436>)

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=213626145&pools=534436>)

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=213626145&pools=534436>)

1) Come si diventa traduttore? O meglio, come lo è diventata lei?

Per me è stato un percorso lento e graduale. In verità tutto è nato dalla mia passione per la letteratura finlandese. Durante i miei studi all'università di Helsinki oltre a specializzarmi in Filologia italiana e in italianistica, due delle mie principali materie di studio erano proprio lingua e letteratura finlandese. La lettura in lingua dei classici e delle opere finlandesi moderne e contemporanee mi ha portato ad appassionarmi ad alcuni autori, a certi temi ricorrenti, a delle atmosfere e a un particolare –spesso ricorrente – modo di raccontare. La mia scelta di diventare una traduttrice, e di conseguenza il mio percorso, è quindi strettamente legata alla volontà di tradurre autori di letteratura finlandese e di specializzarmi in quest' ambito. Negli anni di studio ho acquisito gli strumenti teorici e poi, con la pratica, è arrivata anche l'esperienza sul campo. Ma la formazione continua, ogni giorno.

2) Nel romanzo "Oneiron" di Laura Lindstedt c'è una sua interessante nota di traduzione. È stata una scelta legata alla particolarità del romanzo, una scelta editoriale o una necessità che ha sentito lei stessa?

È stata tutte queste cose messe insieme. Oneiron è un romanzo che richiede un'introduzione alla lettura e questa nota è stata scritta in accordo con l'editore, anzi, dietro sua proposta. I libri di Elliot Edizioni sono spesso corredati con delle note e in questo caso specifico si è resa del tutto necessaria perché, come diceva lei e come la stessa critica ha rilevato, il romanzo ha una sua particolarità evidente non solo nei temi ma proprio nell'espressione linguistica e stilistica. La differenza rispetto agli altri volumi di casa Elliot è che in Oneiron la nota si trova all'inizio e non

(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=71740&a=3033323&g=45510489C89142689>)

alla fine, e questo perché si propone come strumento di invito e di orientamento per la lettrice o lettore. Sono stata ben contenta di scriverla, è occasione rara per chi traduce poter raccontare il proprio lavoro e credo essa riveli una grande attenzione da parte di un editore nei confronti del ruolo del traduttore.

3) Ha tradotto saggi, romanzi, fumetti e collabora anche con il settimanale "Internazionale" Come cambia il lavoro del traduttore a seconda del genere? C'è un genere in cui si ritrova di più?

Cambia moltissimo e ogni volta sono chiamata a mettere in campo strategie diverse, a pormi in modo diverso. Ma non è solo il genere a dettare delle regole, lo sono anche l'autore, i temi, lo stile, ecc. Tuttavia, questo è il bello di questo lavoro: sfidare se stessi e reinventarsi ogni volta nel proprio ruolo. Non c'è un genere in cui mi ritrovo di più, mi piace confrontarmi con le diverse problematiche che ogni tipo di testo pone. Quel che è certo è che amo tradurre le parole in cui la voce autoriale è presente, al di là che si tratti di saggistica, narrativa o fumetto. Perché è in quei casi che il mio lavoro si fa davvero interessante.

4) Lei traduce sia dall'inglese che dal finlandese. Di certo, due lingue molto diverse. Se non altro per la differente familiarità che hanno per noi italiani. Affronta il lavoro in queste due lingue in modi molto diversi?

La lingua di lavoro ha un suo peso è ciò è facilmente intuibile anche a un non addetto ai lavori, eppure ritengo che la traduzione sia un'attività "artigiana" con delle regole proprie e delle prassi che possono anche trascendere dalla lingua o dalle lingue. Esistono come dire elementi universali che riguardano in primis la traduzione in sé. Oggigiorno infatti sono sempre più diffusi i laboratori di lavoro per traduttori in cui s'incontrano professionisti che lavorano da lingue diverse, ne sono un esempio i TableT organizzati da Aiti e Strade in collaborazione con il Laboratorio Formentini per l'editoria. In queste riunioni i traduttori si confrontano su problemi specifici riguardanti dei testi a cui stanno lavorando, alla ricerca di soluzioni, e dietro introduzione al problema sono in grado di aiutarsi anche quando non conoscono la lingua da cui l'altro sta traducendo.

5) Tra tutti gli autori che ha tradotto (Laura Lindstedt, Riikka Pulkkinen, Minna Lindgren, Sari Luhtanen, Roope Lipasti, Karo Hämäläinen, Sari Luhtanen, Liisa Liimatainen), ce n'è uno che trova più ostico da tradurre? E invece, quello che le viene più naturale tradurre? Perché?

Ogni libro è diverso e ogni autore ha un proprio modo di raccontare, un proprio "colore" con tante sfumature al suo interno: quest'arcobaleno di colori non credo possano essere messi su una scala di difficoltà. Più che di naturalezza nel tradurre, direi che quando sono alla tastiera del mio pc mi piace trovare quelle soluzioni che amo chiamare "l'ottava nota", ossia quelle in cui molti elementi come contenuto, musicalità, ritmo, effetto, tono narrativo, finiscono per trovare quell'armonia che ho visto - e sentito - leggendo il testo nella sua forma originale. Nel dialogo con il testo da tradurre il mio rapporto con i personaggi invece è, come dire, più complicato. Sarà forse che sono una persona per indole dotata di grande fantasia e immaginazione, ma ho la tendenza a personificare i personaggi. Questo però succede solo con quelli che mi piacciono sul serio. Alcuni, infatti, diventano miei compagni di viaggio nel corso del lavoro se non addirittura amici immaginari e quando non mi piacciono, allora devo impormi per far sì che un mio giudizio personale non traspaia nella traduzione.

6) Ci sono aspetti del finlandese più difficili di altri da tradurre in italiano? O dei modi di dire intraducibili? Dei luoghi comuni o abitudini che per un

lettore nordico hanno un senso ma nella traduzione devono essere completamente rivisti?

L'italiano e il finlandese sono due lingue ben diverse tra loro. La nostra lingua usa molti elementi che in finlandese nemmeno esistono come articoli e preposizioni, genere, futuro e congiuntivo, ecc. Sull'intraducibilità però non mi trovo d'accordo. Un elemento linguistico o un passaggio testuale possono essere ardui da tradurre e spesso la traduzione dei modi dire, dei giochi di parole o dei doppi sensi può implicare un grado di complessità maggiore, penso per esempio al fumetto Fingerpori che è zeppo di espressioni ironiche il cui senso si perderebbe del tutto se tradotte letteralmente in italiano. Tuttavia, chi traduce ha molti strumenti a propria disposizione grazie a cui arrivare a una soluzione da valutare caso per caso. L'importante per me è che vi sia una consapevolezza in ciò che si sta facendo. La lingua è per natura fluida e spetta al traduttore catturare quel movimento.

7) Difficilmente i lettori leggono un libro in due traduzioni diverse; le è capitato di leggere altre traduzioni dei libri su cui ha lavorato? Oppure di pensare che una traduzione fosse fatta male (non vogliamo certo i nomi! Vogliamo solo capire se a un 'orecchio' allenato (quale non è quello di noi lettori poco avvezzi alle lingue nordiche) saltano agli occhi (perdoni il gioco di parole) forzature nella traduzione.

No, non mi è capitato. In realtà credo che basti un buon lettore per accorgersi se una traduzione è "fatta male", non serve necessariamente un traduttore. Se intendiamo per "orecchio allenato" la persona che conosce la lingua di partenza, allora credo di sì. Credo che leggendo sia possibile notare se una frase, per esempio, è in un cosiddetto italiano delle traduzioni.

8) C'è qualche thriller finlandese non ancora tradotto in Italia che lei ha letto e che riterrebbe adatto ai lettori italiani?

In Finlandia ci sono diversi autori di thriller che primeggiano nelle classifiche di vendita in patria e che però, in Italia, non hanno ancora trovato un approdo. Il thriller finlandese è un po' differente da quelli svedesi, norvegesi, olandesi o islandesi, forse proprio perché nordico ma non scandinavo. I punti di contatto sono diversi, tra i tanti per esempio la centralità dell'ambiente naturale o la denuncia sociale che si muove sottotraccia, eppure il giallo finlandese ha delle differenze che lo rendono diverso, così come studiosi come Paula Arvas e Andrew Nestingen hanno notato. Una sua tipicità è per esempio il tema del rapporto con la Russia, vista come il grande nemico. Ritengo che la difficoltà editoriale in questo caso sia proprio identificare dei gialli finlandesi che possano recepire il favore del pubblico amante dei thriller propriamente scandinavi.

9) Ha vissuto in Finlandia per molti anni, ma poi è tornata in Italia. Cosa le manca della Finlandia e cosa invece non le piace proprio?

In Finlandia ho vissuto gli anni della mia formazione universitaria ed è normale che li ricordi con nostalgia. Non c'è una cosa specifica che mi manca se non le persone: i miei amici e la quotidianità con loro. Per il resto, torno spesso a Helsinki, è un po' una mia seconda casa. La mia scelta di tornare è stata ponderata a lungo e fatta in positivo. Sono voluta tornare in Italia per questo lavoro, per potermi dedicare in pieno alla traduzione letteraria.

10) Di solito chiediamo agli autori se leggono libri nordici... a lei chiedo: preferisce leggere altri autori, visto che con i nordici ci lavora? Ha qualche libro di scrittori italiani sul comodino?

Leggo molta, moltissima letteratura finlandese e non solo per lavoro. Spesso mi confronto con testi che so essere inadatti al mercato italiano ma li leggo per puro piacere, imponendomi di non farlo con gli occhi della traduttrice. D'altro canto, mi piace molto leggere in italiano, anzi lo considero quasi un dovere per chiunque. Fare dei nomi è sempre difficile. Il mio autore italiano prediletto è ormai da anni Erri del Luca. Al momento sul comodino ho l'ultimo di Maurizio Maggiani.

Irene Sorrentino

Intervista a cura di Maria Sole Bramanti

Tradotti da Irene Sorrentino su thrillernord:

Di Laura Lindstedt:

Oneiron (<http://thrillernord.it/oneiron/>)

Di Minna Lingren:

Mistero a Villa del Lieto Tramonto (<http://thrillernord.it/mistero-a-villa-del-lieto-tramonto/>)

Fuga da villa del lieto tramonto (<http://thrillernord.it/fuga-da-villa-del-lieto-tramonto/>)

Assalto a Villa del Lieto Tramonto (<http://thrillernord.it/assalto-a-villa-del-lieto-tramonto/>)

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



(<https://clk.tradedoubler.com/click?p=238295&a=2871419&g=23635480&pools=534436>)

**THRILLER
NORD**

RECENSIONI

La confraternita ...
(<http://thrillernord.it/la-confraternita-della-rosa-nera/>)
Notturmo
metropolitano
(<http://thrillernord.it/notturmo-metropolitano/>)
L'uomo delle castagne
(<http://thrillernord.it/luomo-delle-castagne/>)

APPROFONDIMENTI CATEGORIE

Serie TV Imperdibili
(<http://index.php/serie-tv/>)
Il delitto del luogo
(<http://index.php/il-delitto-del-luogo/>)
Linea Gotica
(<http://index.php/linea-gotica/>)
Ricette del Nord
Europa

ULTIMI SPECIALI

Nordici
(<http://index.php/category/nordici/>)
Italiani
(<http://index.php/category/italiani/>)
Internazionali
(<http://index.php/category/internazionali/>)
Narrativa
(<http://index.php/category/narrativa/>)
Nuove Penne
(<http://index.php/category/nuove-penne/>)
Il delitto del luogo: Cristiana Astori e Torino
(<http://thrillernord.it/cristiana-astori-e-torino/>)
Audiolibro. L'uomo bianco
(<http://thrillernord.it/audiolibro-luomo-bianco/>)
Speciale. Trilogia di Fulvio Negri
(<http://thrillernord.it/speciale-trilogia-di-fulvio-negri/>)
Lavinia nel thriller nordico. Knacke

Gli amici silenziosi (/index.php/ricette)
 (http://thrillernord.it/gli-amici-silenziosi-2/)
 La porta del buio (http://thrillernord.it/la-porta-del-buio/)
 Nuvole barocche (http://thrillernord.it/nuvole-barocche/)
 Per Francesco... (http://thrillernord.it/per-francesco-che-illumina-la-notte/)
 Senza fiato (http://thrillernord.it/senza-fiato/)
 L'americano di Celenne (http://thrillernord.it/lamericano-di-celenne/)
 Larchfield (http://thrillernord.it/larchfield/)
 I gemelli Gheddafi (http://thrillernord.it/i-gemelli-gheddafi/)
 Breve storia... (http://thrillernord.it/breve-storia-della-letteratura-gialla/)
 Rien ne va plus (http://thrillernord.it/rien-ne-va-plus/)
 Ragione da vendere (http://thrillernord.it/ragione-da-vendere/)
 I colori dell'incendio (http://thrillernord.it/i-colori-dellincendio/)
 Più fiori che opere di bene (http://thrillernord.it/piu-fiore-che-opere-di-bene/)

Tra le pagine di un film (/index.php/tra-le-pagine-di-un-film)
 Audiolibri (/index.php/audiolibri)
 Angolo del traduttore (/index.php/langolo-del-traduttore)
 Speciali (/index.php/biografie-selvagge/)
 Festival ed Eventi letterari (/index.php/eventi-e-festival-letterari/)
 Giovani detectives leggono (/index.php/giovani-detectives-leggono/)
 Thriller- Proust in Duplex (/index.php/duplex/)
 Indice interviste (/index.php/indiceinterviste/)
 Recensioni d'autore (/index.php/recensioni-dautore/)
 Scovati per voi (/index.php/scovati-per-voi/)

Bröd (http://thrillernord.it/speciale-la-ricetta-nel-thriller-nordico/)
 Linea Gotica. Un 2018 altalenante per il cinema gotico (http://thrillernord.it/un-2018-altalenante-per-il-cinema-gotico/)
 Tra le pagine di un film: The Black Dahlia (http://thrillernord.it/tra-le-pagine-di-un-film-dalia-nera/)
 Serie tv imperdibile: The Sinner (http://thrillernord.it/serie-tv-the-sinner/)
 Speciale Jo Nesbø (http://thrillernord.it/speciale-jo-nesbo/)